IL VERDETTO – THE CHILDREN ACT



NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Children Act
Regia: Richard Eyre
Sceneggiatura: Ian McEwan
Fotografia: Andrew Dunn
Musiche: Stephen Warbeck
Montaggio: Dan Farrell
Paese: Regno Unito
Anno: 2017
Durata: 105 minuti

CAST

Emma Thompson: Fiona Maye
Stanley Tucci: Jack Maye
Fionn Whitehead: Adam Henry
Ben Chaplin: Kevin Henry
Eileen Walsh: Naomi Henry
Anthony Calf: Mark Berner

LA NOSTRA RECENSIONE

"Mi invitò a prendere la vita così come veniva, come l'erba cresce sugli argini" W. B. Yeats

Un colpo di nocca e la porta si apre all'interno dell'aula di tribunale, al saluto di *"My lady"* entra il giudice Fiona Maye. È un rituale che ben conosciamo perché l'abbiamo visto molte volte al cinema o in televisione, ma quello che nel film *Il verdetto* risulta meno consueto è vedere quello che succede prima che quella porta si apra; osservare la donna in questione prima che bussi alla porta, quando lavora nel suo ufficio, si versa il caffè o gira per i corridoi interni del tribunale londinese. Si muove tra vita professionale frenetica e vita privata, una vita, per l'appunto, privata di ogni vitalità che assume una dimensione umana solo nei momenti in cui ascolta l'amata musica classica.



Il film, tratto dal romanzo *La ballata di Adam Henry* di Ian McEwan, prende spunto da un fatto realmente accaduto in cui un giovane testimone di Geova, poco meno che maggiorenne, malato di leucemia, rifiuta di sottoporsi alle trasfusioni di sangue fondamentali per la sua sopravvivenza. Il caso irrompe nella quotidianità del giudice Fiona Maye ed apre uno squarcio inatteso nel rigore distaccato con cui è solita ad affrontare i suoi casi. Inaspettatamente Fiona decide che per agire ha bisogno di recarsi in ospedale e parlare con il ragazzo. Non solo, addirittura si mette a cantare accompagnata dalla chitarra del giovane, un verso del poeta irlandese William Butler Yeats.



Il regista con grande e misurata grazia sa mettere in scena il trovarsi fuori asse di entrambi i protagonisti, sbalestrati dalle situazioni inattese della vita. Succede al ragazzo, Adam Henry, che si vede subordinato ad una legge religiosa che lo considera un "bambino", incapace di prendere delle decisioni autonome, ma succede anche alla giudice che si ritrova con un matrimonio in crisi ed un marito che ormai lei non ascolta quasi più. Nel regno della giustizia, come in un'aula di tribunale, spesso la soluzione si cerca nel "minore dei mali", ma nella vita di coppia è la consapevolezza degli errori il nuovo punto di partenza, per cercare di rendere i gesti quotidiani meno meccanici.
Dall'altro lato Adam è indeciso nella scelta tra l'osservanza dei principi religiosi e la vitale pulsione adolescenziale. Il peso di questa scelta si fa sentire nell'insistenza del ragazzo di affidarsi incondizionatamente alla saggezza della giudice e nel ricercare in lei risposte alle proprie domande, opinioni sulla propria vita e sul proprio operato. Adam vede in Fiona la giudice che ha stabilito il suo destino, la sua unica ancora di salvezza ma lei sarà restia ad accettare una simile responsabilità e il suo rifiuto sarà necessario per rendere Adam concretamente libero di decidere per se stesso.
Nel film il dualismo esperienza e saggezza contro giovinezza e ingenuità viene rovesciato, ribaltato rispetto ai personaggi cui per logica dovrebbe riferirsi, alla fine non è Fiona bensì Adam a dare lezioni di vita. La donna, seppur più adulta anagraficamente, è la più ingenua, segnata dai rimpianti delle esperienze mai avute e incapace per questo di *"prendere la vita come viene"*.

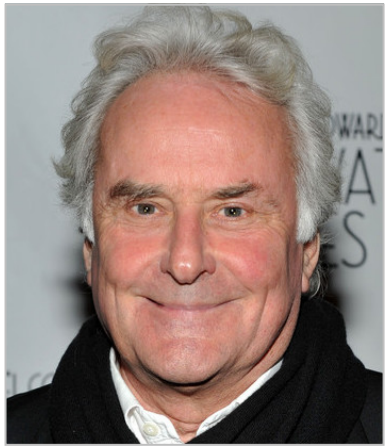


Il film di Richard Eyre è un invito a liberarsi dalla schiavitù del pensiero imposto, è la celebrazione della libertà. Straordinaria è l'interpretazione di Emma Thompson che dona grande equilibrio ed eleganza al personaggio, senza far ricorso alle parole sa trasmettere con la sola mimica l'idea di una donna "prigioniera" di se stessa e delle proprie convinzioni. Sempre seria e composta, almeno fino a quando il dolore e le lacrime non le faranno cadere la maschera che si era imposta.

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

IL VERDETTO – THE CHILDREN ACT

IL REGISTA



NOME: Richard Eyre
LUOGO DI NASCITA: Barnstaple (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1943

Ultimi tre film:

2008 • L'ombra del sospetto
2006 • Diario di uno scandalo
2004 • Stage Beauty

L'ATTRICE



NOME: Emma Thompson
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1959

Ultimi tre film:

2019 • Men in Black: International
2018 • Johnny English colpisce ancora
2017 • Sea Sorrow - Il dolore del male

INTERVISTA A IAN McEWAN

Alcuni anni fa, mi sono ritrovato a cena con un gruppo di giudici. Hanno parlato di lavoro e io ho educatamente resistito all'irrefrenabile tentazione di prendere appunti. Ad un certo punto, il padrone di casa, Sir Alan Ward, un magistrato in servizio presso la Corte d'Appello, volendo redimere un lieve disaccordo, si è alzato e ha preso dalla libreria un volume rilegato delle sentenze che aveva emesso. Un'ora dopo, quando dalla sala da pranzo ci siamo trasferiti in soggiorno per prendere il caffè, quel volume giaceva aperto sulle mie ginocchia. Quelle deliberazioni erano come racconti brevi o novelle: il retroscena di una disputa o di un dilemma riassunto per sommi capi, il ritratto dei personaggi tratteggiato con rapide pennellate, la vicenda narrata da vari punti di vista e, verso la sua conclusione, alcuni accenni di empatia espressi nei confronti di coloro che in ultima analisi la storia non avrebbe favorito. Lì, sulle mie ginocchia, una galleria di personaggi concepiti in modo realistico si agitava in avvincenti situazioni plausibili, sollevando complesse questioni etiche e morali. Tre anni dopo quella cena in compagnia dei giudici, Alan Ward mi raccontò la storia del caso giudiziario di un Testimone di Geova che aveva presieduto. Il personaggio del giudice, compassionevolmente e razionalmente intento a giungere ad un buon esito, sembrava inscindibile dal racconto. Mentre lo ascoltavo, ricordai la mia prima impressione, ovvero che la sezione diritto famigliare dell'Alta Corte avesse il suo fondamento nello stesso terreno della narrativa, nel luogo dove risiedono tutti gli interessi vitali dell'esistenza umana. Avendo il lusso della sospensione del giudizio, un romanzo può intervenire in quel territorio, reinventare personaggi e circostanze e iniziare a indagare su un incontro sospeso tra amore e dottrina, tra lo spirito laico della legge e una sincera professione di fede.

CURIOSITÀ

"Quando una corte di giustizia delibera in merito all'educazione di un bambino, il benessere del bambino stesso deve essere considerato come prevalente e prioritario", così recita un articolo fondamentale del *Children Act* (che dà il titolo originale al film), introdotto nella legislazione inglese nel 1989.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Se desiderate condividere le vostre opinioni, potete inviare un SMS al numero 348 56 03 580 con un pensiero o una valutazione sul film della settimana. Per esigenze di spazio vi chiediamo di non superare i 150 caratteri.

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
2. A Star Is Born.....4,34
3. I segreti di Wind River.....4,26
4. L'ora più buia.....4,07
5. Quasi nemici.....4,05
6. Hotel Gagarin.....3,79
7. La mélodie.....3,65
8. The Post.....3,62
9. La forma dell'acqua.....3,54
10. Il giovane Karl Marx.....3,49
11. Tonya.....3,48
12. Tully.....3,44
13. Dogman.....3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 gennaio, 20.30
TROPPA GRAZIA
di Gianni Zanasi
Italia 2018, 110 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
biglietti esauriti
2ª proiezione: lunedì 21 gennaio
prevendite aperte dal 8 gennaio

RASSEGNA CINEFORUM

dal 22 al 26 gennaio, 20.45
OPERA SENZA AUTORE
di Florian H. von Donnersmarck
Germania 2018, 188 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185